

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 1948

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori FLORINO e PAGANO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 GENNAIO 2003

Interventi in favore dell’Orto Botanico di Napoli

ONOREVOLI SENATORI. - L'Orto Botanico di Napoli, struttura universitaria facente parte della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, è uno dei maggiori orti botanici per consistenza delle collezioni presenti e per estensione.

Tra la fine la fine del 1500 e gli inizi del 1800, sorsero nella città partenopea numerosi orti botanici privati che avevano la caratteristica di semplici giardini, essendo esclusivamente dedicati alla coltivazione di piante medicinali.

Il primo Orto Botanico universitario napoletano fu fondato nel 1805 a Monteoliveto e del suo allestimento scientifico si occuparono personaggi di spicco della botanica partenopea, quali Vincenzo Petagna e Michele Tenore. Nel 1807 tale Orto fu dismesso e si decise di impiantare quello attuale nell'area situata ai piedi della collina di Capodimonte, a lato del Real Albergo dei Poveri; in questa nuova sede furono trasferite le piante precedentemente coltivate nel giardino di Monteoliveto.

Il decreto di fondazione del Real Orto Botanico, recante la firma di Giuseppe Bonaparte, risale al 28 dicembre 1807. Gli architetti G. De Fazio e V. Paoletti curarono la realizzazione della nascente struttura, mentre M. Tenore si occupò dell'organizzazione scientifica e ne fu direttore dagli inizi al 1860.

L'articolo 1 del citato decreto di fondazione individuava nell'istruzione del pubblico e nella moltiplicazione delle piante utili alla salute, all'agricoltura e all'industria gli

scopi principali del nuovo orto; è pertanto possibile dedurre chiaramente la modernità di intenti e la molteplicità delle funzioni previste per tale strutture. Tutto ciò scaturiva essenzialmente dalla concezione moderna posseduta da M. Tenore il quale, precorrendo i tempi, non considerava la botanica come una semplice branca della medicina ma la riteneva una disciplina autonoma.

Anche sotto la guida dei successivi direttori, l'Orto Botanico di Napoli ha continuato ad espletare le funzioni previste dal decreto di fondazione aggiungendo ad esse altre attività connesse al progressivo aumento delle conoscenze in campo botanico.

Oggi, oltre alla raccolta, coltivazione e presentazione a fini museologici di collezioni vegetali, sono principalmente svolte attività didattiche, di ricerca e di conservazione e moltiplicazione di specie vegetali in regressione o in pericolo di estinzione.

Attualmente, il patrimonio vegetale dell'Orto Botanico di Napoli è costituito da circa 25.000 esemplari in rappresentanza di 10.000 specie provenienti da ogni parte del mondo.

Le collezioni vegetali, sistemate in aree appositamente allestite a seconda della tipologia, sono generalmente presentate secondo tre criteri: ecologico, sistematico ed etnobotanico.

Il presente disegno di legge autorizza la spesa di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, per la valorizzazione e la ristrutturazione dell'Orto Botanico di Napoli.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzata la spesa di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 per la ristrutturazione e la valorizzazione dell'Orto Botanico di Napoli, finalizzate alla ricerca.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

